

Invaso sul Tammaro, opera strategica inserita nel PNRR. Il PD Sannita e la Regione Campania scatenano la polemica **E LE STELLE STANNO A GUARDARE**

Il direttore

Una breve premessa è d'obbligo, specialmente per i non addetti ai lavori. Bisogna ricordare che qualche mese fa è stato approvato il cosiddetto Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR), che si inserisce all'interno del programma "Next Generation EU", il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea, in risposta alla crisi pandemica.

Il Piano di Ripresa e Resilienza, presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Piano stesso, e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con apposito decreto legge, a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio, regolarmente approvato dal Consiglio dei Ministri. Sono stati stanziati, inoltre, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e al reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà, quindi, disporre di circa 248 miliardi di euro da spendere entro sei anni, dal 2021 al 2026. Una somma impressionante di denaro che, nei prossimi anni, dovrà servire a sviluppare tre assi strategici condivisi a livello europeo: 1) Digitalizzazione e Innovazione; 2) Transizione ecologica; 3) Inclusione sociale.

Si tratta, come già detto, di interventi che intendono riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e, infine, accompagnare il Paese su un percorso virtuoso per ridurre, tra l'altro, i divari territoriali, generazionali e di genere. Non a caso, infatti, il Piano stesso destina al nostro Mezzogiorno una quota pari al 40% dei citati fondi, prevedendo, altresì, un investimento significativo sui giovani e le donne. In questo contesto, si inserisce anche il finanziamento delle opere a farsi per completare e dare la destinazione definitiva alle acque (85 milioni di litri!) che, da oltre quarant'anni, allagano la nostra Valle del Tammaro. Infatti, la Regione Campania, con una specifica nota, annunciava tempo fa che, nel Decreto Semplificazione, il suo progetto relativo all'Invaso sul Tammaro, era stato inserito tra gli interventi strategici nazionali del PNRR, prevedendo un

a pag. 2 ▶



In passerella sul lago

di Bruno Parlapiano

Negli ultimi mesi abbiamo trattato spesso del lago di Morcone e Campolattaro, ma anche della centrale di compostaggio di umido presso Sassinoro (il digestore). Argomenti che sembrano distanti ma che coinvolgono in maniera determinante il territorio morconese e l'intera conca del Tammaro.

In particolare, ho spesso definito i cittadini dell'Alto Sannio "custodi dell'acqua". Un impegno che è anche una formula identitaria, soprattutto nell'ottica di un possibile uso potabile dell'acqua dell'invaso che proietta il nostro territorio verso un futuro di prestigio e grande riconoscibilità su scala regionale e nazionale.

In questa chiave di lettura (anche correndo il rischio di contraddirmi) devo riconoscere che non è stato offerto un buon servizio alla nostra comunità sannita, quando il buon Rino Genovese, noto giornalista Rai (in una trasmissione andata in onda su Tg3 Campania), evidentemente mal consigliato, nel parlare dell'evento del 19 e 20 giugno, che ha visto finalmente la discesa in acqua di canoe impegnate in gare sul lago, ha parlato esclusivamente di diga di Cam-

polattaro, non menzionando mai, nemmeno per errore, il comune di Morcone. Sento dire spesso che non bisogna essere campanilisti, ma, probabilmente, non bisogna essere nemmeno ciechi o sordi!

Predichiamo da anni che l'uso dell'invaso di Morcone e Campolattaro deve avere una valenza ambientale e turistico-sportiva, tant'è che anni fa progettammo un pontile in collaborazione con il Comune di Campolattaro. E poi oggi ci vediamo ridotti a controfigura!

Probabilmente, sfugge a qualcuno che, se non siamo capaci di fare rete tra i comuni della valle del Tammaro, li condanneremo inesorabilmente a svolgere solo ruoli marginali. Piccoli momenti di gloria che magari coinvolgono qualche singola personalità, ma nessun risultato strutturale, permanente e duraturo.

Ma entriamo nello specifico! In data 24 giugno 2021, il Consiglio di Stato ha sospeso la sentenza del Tar Campania che annullava l'autorizzazione della New Vision per il trattamento dell'umido nell'area PIP di Sassinoro. La moti-

a pag. 2 ▶

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Daniela Agostinone
 Paolino Apollonio
 Teresa Bettini
 Enrico Caruso
 Ruggiero Cataldi
 Club Ruote Storiche
 Chiara De Michele
 Giancristiano Desiderio
 Mariacristina Di Brino
 Marisa Di Brino
 Michela Di Brino
 Sebastiano Di Maria
 Christian Frattasi
 Marino Lamolinara
 Dino Martino
 Bruno Miccio
 Irene Mobilia
 Gabriele Palladino
 Bruno Parlapiano
 Pro Sepino
 Arnaldo Procaccini
 Sante Roperto
 Simona Ruscitto
 Alfredo Salzano
 Anna Solla
 Sandro Tacinelli
 Luca Velardo
 Diana Vitulano

Cose della vita
 MOSTRE | CONCERTI | LIBRI

4 agosto
 2021



ore
 19,00

Cubo-futurismo
 di Decio Carelli
 Ex chiesa San Nicola

Giardini di Casa Sannia
 11 agosto 2021 - ore 21,00

LO STRAORDINARIO QUOTIDIANO
 XI edizione

Notte magica in memoria di ANGELO MANNELLO

M° liutaio

Un prezioso mandolino donato ai morconesi

Proiezione del documentario storico
 Concerto per mandolino e chitarra
 Musica d'insieme

Auditorium

San Bernardino

22 agosto 2021 - ore 18,30

Presentazione del libro

PERSONAGGI MURGANTINI

Quaranta racconti più uno
 di Daniela Agostinone

Quanta ne saccio...

*I pidocchi prima si saziano
 e poi compaiono sulla fronte.*

In questo proverbio i pidocchi rappresentano le persone mediocri, di poco conto, povere mentalmente e dall'indole cattiva. Ebbene, bisogna prestare molta attenzione a costoro, perché queste (proprio come i pidocchi) prima sfruttano l'amicizia e poi parlano di coloro con i quali hanno collaborato per anni.

DALLA PRIMA PAGINA E LE STELLE STANNO A GUARDARE

investimento di circa 500 milioni di euro. Si tratta, quindi, di una delle opere proposte per il rilancio del nostro Paese, con l'obiettivo di realizzare la piena autonomia sia nelle forniture idriche dell'intera Campania sia nelle opere di derivazione e canalizzazione per uso irriguo a vantaggio dell'agricoltura della provincia beneventana. Il tutto nell'ambito di un intervento per l'ambiente che possa collocare la stessa Regione all'avanguardia in Italia. Inaspettatamente, le Commissioni parlamentari riunite – infrastrutture, ambiente e trasporti – per esprimere il parere a una proposta del Governo riguardante la nomina di Commissari straordinari per un preciso elenco di opere, hanno voluto inserire anche quella relativa ai citati lavori dell'invaso sul Tammaro. Notizia questa che, con una certa enfasi, è stata riportata sui giornali locali evidenziando, tra l'altro, il plauso di Coldiretti e del PD sannita.

La Regione Campania, tramite il suo vice presidente Bonavitacola, stigmatizzando la presa di posizione dei due citati sodalizi, soprattutto del PD, ha prontamente definito irricevibile, e al di fuori di ogni logica, il parere espresso dalle Commissioni parlamentari, definendolo semplicemente una "iniziativa scandalosa. La Regione - aggiunge - vigilerà perché nessuno si illuda di fare colpi di mano a danno di un'opera strategica e di valenza storica attesa da anni. I lavori si faranno solo ed esclusivamente ad opera della Regione Campania nei tempi previsti. Se ne facciamo tutti una ragione!"

A far da controcanto alle parole di Bonavitacola, anche il Sindaco di Benevento, il Presidente della Provincia e il Consigliere regionale PD, Mortaruolo.

A questo punto cosa dire? Siamo ancora nella fase iniziale, cioè che la Direzione Ciclo delle acque regionali ha solo approvato il progetto di fattibilità delle opere di derivazione idrica dell'invaso, e, nonostante ciò, già iniziano le prime schermaglie che sicuramente non promettono niente di buono. A questo si aggiunga che i nodi irrisolti sono tanti e che nessuno, fino a oggi, si è preso la briga di far sapere, per quanto riguarda le nostre zone, cioè quelle che hanno già pagato pegno (e che pegno!), in che termini esse beneficeranno dei servizi potabili, irrigui, di utilizzo delle acque legato a uno sviluppo turistico, sportivo e quant'altro. Strano che nessun parlamentare o consigliere regionale, si sia preoccupato di affrontare questi argomenti. Auspichiamo che ciò avvenga al più presto e che si apra un dibattito serio e virtuoso su tali tematiche, evitando di alzare polveroni inutili e dannosi che ci porteranno sicuramente a essere per l'ennesima volta soccombenti e ancora una volta semplici spettatori o comparse in casa propria. Certo è che il Governatore De Luca, in una sua dichiarazione, aveva posto l'accento sull'importanza di portare a termine l'opera nel minor tempo possibile, auspicando altresì che la progettazione e la realizzazione dell'opera potessero essere completate in tempi straordinari. Si è parlato di un "Contratto di lago e di una Cabina di regia", di grande attenzione e coinvolgimento sulla progettazione e sul percorso virtuoso da seguire. A oggi ancora silenzio assoluto. Non vorremmo che l'ipotetico Commissario governativo venisse sostituito da "un Commissario regionale" che potrebbe essere ancora più "dannoso". Intanto, ancora una volta, (e) le stelle stanno a guardare.

DALLA PRIMA PAGINA IN PASSERELLA SUL LAGO

vazione si fonda sulla necessità di garantire, in una condizione di emergenza nella gestione dei rifiuti riguardante da anni la Campania ma, per la verità, anche altre regioni italiane, attraverso l'impianto di Sassinoro, un valido supporto alla gestione del ciclo dei rifiuti campano. In un precedente articolo, ho evidenziato come il Tar, nell'invalidare l'autorizzazione dell'impianto, fondava il giudizio sul fatto che la New Vision aveva totalmente ignorato la presenza di vincoli ambientali. Oggi il Consiglio di Stato ci dice che tale circostanza è ampiamente superabile, facendo prevalere, in questo modo, la logica di dare risposte concrete all'emergenza rifiuti. Cerco di semplificare: è vero che lo Stato inserisce dei vincoli, ma gli stessi non valgono in caso di emergenza.

Ora cerchiamo di metterci nei panni del povero cittadino che, magari, di questioni normative ne sa poco. Da un lato vede che il buon Genovese propone il nostro Sannio per le sue qualità ambientali e turistico-sportive (dicevamo di una piccola parte dell'Alto Sannio), dall'altro vede lo Stato che avalla la presenza di un digestore di ampia portata. Scatta almeno un corto circuito men-



Fonte: Vivi Campania

tale, la percezione di un senso di ingiustizia, con conseguente allontanamento dalle Istituzioni. Quelle Istituzioni, come nel caso di Sassinoro, che, in un primo momento, hanno pensato di poter cavalcare il "mostro" facendolo entrare nel recinto, salvo poi ad accorgersi, troppo tardi, che era il mostro che li stava cavalcando. Le stesse Istituzioni che, dall'altro lato, presso la diga, pensano di vendere pezzetti piccoli piccoli di territorio senza parlare di una comunità ampia che coinvolge

almeno sei comuni al di sopra della diga in provincia di Benevento e qualche altro in provincia di Campobasso. Insomma una comunità ampia che andrebbe coinvolta in un progetto vasto e coordinato.

E per ritornare a quanto espresso in apertura, credo risulti evidente come le due iniziative, il digestore e la diga, siano fortemente connesse in quanto interessano entrambi il tracciato del Tammaro. A conclusione, mi piace riportare una frase dell'amico Miccio (maledetto, sempre lui!): "il Tammaro ha un carattere dolce e ne ha viste tante..." Ma, come spesso capita, con i buoni non bisogna tirare troppo la corda!

Ondata di furti nell'Alto Sannio

di Chiara De Michele

Negli ultimi mesi il numero di furti avvenuti nei Comuni dell'Alto Sannio è aumentato vertiginosamente. La bella stagione, di consueto, è il periodo prediletto da bande di manigoldi che approfittano dell'assenza dei padroni di casa (in vacanza o a qualche cerimonia) per intrufolarsi e fare piazza pulita. Non di rado è capitato che i malfattori siano entrati nelle abita-

zioni infischiosandosi della presenza dei proprietari, quasi a sfidarli, sprezzanti del pericolo di essere visti e/o riconosciuti. Eppure le cronache nazionali raccontano di episodi in cui i malcapitati proprietari hanno abbracciato armi e sparo (con buona pace dell'istituto della legittima difesa che ne disciplina le casistiche).

La verità è che oggi questi furfanti non hanno paura di nulla, non hanno niente da perdere. Munirsi di deterrenti (allarme, inferriate, animali da guardia...) può essere utile solo a limitare i danni, ma cosa va fatto per arginare il problema? Molti dei nostri centri sono

dotati di sistemi di video sorveglianza, ma funzionano? Potrebbero essere un elemento dissuasivo? Pare che le inaspettate visite siano messe a segno da squadre di forestieri, agili e scattanti, ma è molto difficile credere che non ci sia la complicità di locali. Qualche anno fa, in alcuni paesi del circondario furono organizzate delle ronde notturne da privati cittadini, per aiutare le forze dell'ordine a coprire un territorio molto vasto e il numero di furti diminuì drasticamente.

Il problema c'è e andrebbe affrontato prevedendo delle contromisure atte ad arginarlo. Quando un ladro entra in casa, la sottrazione di beni è il danno minimo. Chi ne è vittima, invece, per lungo tempo vive nella paura e ogni piccolo scricchiolio riacende i ricordi di quella violenza.



La foto del mese

Marino Lamolinara: scorci del borgo di Morcone



CAFFÈ SCORRETTO

LA QUADRIGLIA MURGANTINA

ANNO 2020

Il mercato domenicale si sposta dal Canale alla Villa.

ANNO 2021

'O condré*

Il mercato domenicale si sposta dalla Villa al Canale.

Proprio come la Quadriglia!

* Equivale al francese "au contraire". La Quadriglia è un ballo in voga nel Sud Italia i cui passi si comandano nella lingua francese storpiata dal dialetto.

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso



FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE

Servizi funebri in tutti i comuni

Via degli Italici, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

**Impianti
Termoidraulici - Solari
di Renato Rubbo**

Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148

C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

PROMOSTAMPA
serigrafia

Z. i. 5 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673

Bar Coste

Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

**fiarista
ARIMA**
di Mazzucco Mariassunta

Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

Scripta Manent
EDIZIONI

Morcone (Bn) - Tel. 0824 957214
manent2010@libero.it

luis

• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

MORCONE Campo estivo 2021: stare insieme, una sfida da vincere

di Marisa Di Brino

«Ecco perché ancora oggi io vo' d'intorno investigando e ricercando... se ci sia alcuno... che io possa ritenere sapiente; e poiché sembrami che non ci sia nessuno, io vengo così in aiuto al Dio dimostrando che sapiente non esiste nessuno».

Queste le parole di un filosofo greco molto importante, Socrate, di cui spiegherò il senso alla fine dell'articolo. Per far fronte a una squadra di circa 50 bambini, che devono smaltire le tante ore di didattica a distanza, non poteva che scendere in campo il nostro parroco don Gennaro Di Bonito, con le sue comprovate qualità di pazienza, calma, comprensione, cui si affianca una giusta dose di rigore. È grazie a lui e a "Play Different? Insieme si può!", progetto guidato da Giovanna Mastrantone ed Emma Franco, che anche quest'anno si sta svolgendo il campo estivo dal lunedì al giovedì presso il santuario Santa Lucia di Sassinoro e la piscina "L'isola che non c'è", mentre la domenica pomeriggio l'attività si trasferisce al Parco dello Scoiattolo con celebrazione della Santa Messa alle ore 19,00. Tutti luoghi adatti ai bambini, anche se, con molto rammarico, abbiamo constatato che non sono mancati atti vandalici a danno del Parco dello Scoiattolo: circa 200 metri di staccionata spezzata! Ennesima offesa al decoro del nostro territorio comunale e a tutta la comunità.

Organizzare un campo estivo vuol dire contribuire ad evitare che i bambini di oggi diventino un domani ragazzi/adulti inca-



pacì di nutrire sentimenti positivi e di assumere comportamenti consoni a un vivere civile. L'insegnamento dell'Educazione Civica, infatti, non riguarda solo la scuola, la famiglia ma anche le associazioni, gli oratori, attraverso tutte le attività che favoriscono lo stare insieme che diventa, così, una sfida da vincere.

I bambini sono divisi in quattro squadre, Fiamme, Insieme si può, Lupi e Socratini, composte da ragazzi di tutte le età dagli 8 anni in su. Ecco il senso della citazione in apertura. Socratini, perché Socrate, oltre ad essere il famoso filosofo, è anche il

nome della loro mascotte, un cane di razza Corso che, all'apparenza, incute paura ma che, come un buon libro, non va giudicato dalla copertina. Infatti l'amico a quattro zampe è molto docile, buono e affettuoso con tutti.

Le giornate al campo estivo sono ricche di giochi di gruppo, attività sportive, come la pallavolo, canti balli ed escursioni nella natura. Per la gioia dei bambini, auguriamoci che anche l'anno prossimo si svolga questo campo estivo che riunisce sia i bambini di Morcone che quelli di Sassinoro. Insieme si può!

“Liebe, liebe, liebe lei è un disastro se te ne vai

di Simona Ruscitto

Un pomeriggio d'inizio luglio, caldo e silenzioso, viene interrotto da una notizia che mai avremmo voluto sentire: ci ha lasciati Raffaella Carrà. No! Ma com'è possibile? Neanche lei è immortale? Ebbene no! Fisicamente non lo sarà, ma la sua fama di sicuro rimarrà immortale. Una regina della televisione, un'icona di stile, una stacanovista sul lavoro... in una sola parola, una professionista. Con dei semplici "fagioli" ti teneva incollato alla televisione per ore e il suo "ombelico" faceva scandalo e storia allo stesso tempo. I suoi abiti particolarissimi, disegnati dall'amico costumista Luca Sabatelli, li ricordiamo con ammirazione e divertimento, allegri e colorati come la personalità di Raffaella. E il suo "biondo"? Il "biondo Carrà", che nessun parrucchiere ha mai saputo riprodurre e che nessuno avrebbe mai saputo portare bene come lei fino a 78 anni! Inevitabile la sua presenza durante la nostra vita; la mia stessa infanzia è stata scandita dalle sue canzoni, trasmissioni e dalle sue sigle indimenticabili.

“Non dovevi farci questo scherzo Raffa! Per noi eri una certezza, volevamo ancora cantare e ballare con te, volevamo vederti ancora in casa nostra di sabato sera o quando avresti voluto tu. In prima serata, seconda serata, Rai1, Rai2, Rai3. Per noi andavi bene, sempre. La tua perfezione televisiva ci piaceva molto, non era fredda preparazione, bensì dimostrava tanto studio, tanto impegno e tanta serietà verso il pubblico e verso il tuo lavoro”.

Audrey Hepburn l'amava perché voleva essere una ballerina come lei, e conosceva il grande lavoro che la Carrà impiegava dietro ogni sua performance. “La Carrà è fantastica. Canta, balla, sa fare tutto ed è preparata in modo straordinario. È un'artista completa, in America diventerebbe una grande star”. La Hepburn questo pensava da fan sfegatata qual era. Ma la nostra Raffaella l'abbiamo condivisa solo con la Spagna, anche se il suo cuore era sempre in Italia, nella sua Bologna, nella sua Emilia Romagna. Che strana sensazione al pensiero che ci ha lasciato! È come se fosse “andato via” un membro della propria famiglia, quella zia che tutti avremmo voluto avere, famosa, simpatica e divertente. Non aveva avuto figli, e questo è stato uno dei suoi rimpianti. Il suo lavoro, diceva, l'avrebbe portata ad essere una mamma part time e a lei questo non piaceva. Ma quando, insieme al suo compagno Japino, si trovò di fronte alla volontà, finalmente, di essere madre fu troppo tardi. Troppe cure invasive, non sicure di buona riuscita, fecero prevalere la delusione sulla volontà. Ma fu mamma per i suoi nipoti, figli di suo fratello scomparso prematuramente, e per 12 bambini nel mondo, adottati a distanza. Per lei erano come figli naturali. Nel 2006, grazie alla sua trasmissione “Amore”, dove promuoveva l'impegno verso i bambini bisognosi, gli italiani sottoscrissero 150mila adozioni a distanza, abbracciando così la sua causa verso queste creature lontane e meno fortunate.

Una donna fuori dal comune, in tutto e per tutti, comprese le comunità LGBT+, per loro un'icona. Non solo perché nel 1978 attraverso il brano “Luca” parlò di queste “creature”, come lei le chiamava, seppur in modo ironico, ma perché fu tra le prime artiste ad aprirsi veramente a questa comunità.

“Morirò senza saperlo. Sulla mia tomba lascerò scritto: perché sono piaciuta tanto ai gay?” (Raffaella Carrà, *Corriere della Sera*, 2017)

“La risposta te la diamo noi: perché solo le persone con una grande personalità, un grande animo, una grande bontà e una grande serietà possono essere amate da tutti, indistintamente. Ci mancherà...tanto!”

Sei stata una “Fatalità”, hai fatto tanto “Rumore”, ci hai fatto amare tanto il “Ballo-ballo”, con te abbiamo fatto “Fiesta”, ti abbiamo amato in modo “Forte, forte, forte”. Ma ora che non ci sei più.... “Que dolor”!

Buon viaggio Raffa... ti vogliamo bene!”

Tu vuo' fa' l'americano... (2ª parte)

di Bruno Miccio

Lo Stato, che garantiva i mutui degli EE.LL., ora garantisce le banche che finanziano i privati!

E non sono spiccioli:

Tabella 1 - Quadro complessivo delle risorse stanziata dalla L. 205/2017 per interventi nel settore idrico

Documento	Risorse/anno	Periodo di riferimento	Risorse totali	Documenti attuativi
Piano straordinario	€ 50.000.000	2018-2022	€ 250.000.000	D.I. 6/12/2018
Piano stralcio acquedotti	€ 40.000.000	2019-2028	€ 400.000.000	DPCM 1/8/2019
Piano stralcio invasi	€ 60.000.000	2019-2028	€ 600.000.000	DPCM 17/4/2019

Ma l'acqua è una commodity o no? Perché se non lo è il mercato non è il paradigma adatto per la sua gestione.

Le privatizzazioni e le liberalizzazioni ci sono state vendute come benefico e vantaggioso apporto del capitale privato per la gestione delle infrastrutture.

Il 10 giugno di quest'anno la Cassa Depositi e Prestiti ha rilevato la quota di Atlantia (sostanzialmente la famiglia Benetton) nella società di gestione delle autostrade.

In questi anni “privatizzazione” di apporto di capitale ne abbiamo visto poco. Quello che abbiamo costato, invece, esaminando i bilanci degli ultimi dieci anni di società concessionarie di varie reti infrastrutturali (<https://www.ing.uniroma1.it/documenti-di-lavoro>) è che esse hanno distribuito dividendi per 30 miliardi, pari a gran parte dei profitti e a scapito degli investimenti e delle manutenzioni. Ma è dovuto crollare il Morandi per render-

cene conto.

Come affermato dal Prof. Riccardo Gallo, che presiede l'osservatorio sulle imprese della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale della Università La Sapienza di Roma, “le società pubbliche destinano a dividendo il 75% degli utili, le private anche oltre il 100%». Alla fine, gli investimenti impegnati corrispondono ad un tasso medio di rinnovamento del 7% e questo spiega la vetustà crescente di molte reti”.

La scelta di ripubblicizzare le gestioni, dunque, non è per nulla ideologica. In particolare, nel “mondo dell'acqua”, in cui la consistenza del capitale fisso è pari o superiore al 90%. È sul settore pubblico che, dunque, occorre reinvestire, un settore pubblico di respiro e ambizioni realmente europei. Recuperare l'approccio ecologista e riformista delle grandi leggi di sistema (il PRGA, le leggi 183/89 e 36/94), attualizzandole nella implementazione di autorità di

distretto di programmazione e gestione, è l'alternativa concreta. Come in Europa.

Un ultimo punto (ma questa è esplicitamente un'opinione):

Vi è un passaggio nel PNRR che preoccupa chi è meridionale e meridionalista. “Si condivide, inoltre, la priorità richiamata dal Governo di investire o di favorire i territori che patiscono i maggiori ritardi affiancando alla pianificazione infrastrutturale investimenti sulla professionalità delle classi manageriali delle aree depresse del Paese”.

Ma se l'“unificazione” la faranno le imprese allora saranno le varie A2A (lombarda), Iren (ligure/piemontese), etc. a gestire questa fase e le relative risorse. Con quale reale sviluppo delle “aree arretrate” sta al lettore deciderlo. Francesco Saverio Nitti aveva già descritto questo approccio “neocoloniale” nel Il capitale straniero in Italia del 1915. Se poi il “federalismo differenziato” frantu-

merà ulteriormente il tessuto unitario nazionale le prospettive, non solo nel settore idrico, non sono positive.

MOTOCALCATA 2021 Un percorso di emozioni

di Daniela Agostinone

Passione, amicizia, natura, sono gli elementi che hanno caratterizzato l'ottava edizione della Motocalcata, l'incontro tra appassionati di moto organizzato dalla Mucre Bikers di Morcone e svoltosi domenica 25 luglio 2021. I partecipanti si sono ritrovati in mattinata presso la Villa comunale di Morcone per condividere un percorso nella natura. Destinazione Campitello, Lago Matese, Bocca della Selva.

Sebbene si sia svolto all'insegna della sobrietà (nella necessità di garantire la sicurezza anti Covid), l'incontro ha visto la presenza di esponenti di club campani e molisani i quali hanno avuto modo di apprezzare sia il percorso scelto che l'ospitalità.

Sobrietà, dicevamo, ma ricchezza di emozioni, che hanno lasciato un segno e l'attesa della nuova edizione che verrà. Mucre Bikers ringrazia.



CMM
Zona Industriale - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914
info@cmmsrl.it

MACELLERIA
da Marco
V. Le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

MASTROCOLA
ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA
Via degli Italiani, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduini (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

Flower's Shop
di Rosalù s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italiani - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Dalla Padella alla Brace
Ristorante Pizzeria
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

Panificio
le Caselle
Pietrargia

Genù
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (Bn)
Tel. 3515342281

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

SEPINO Presentato il libro "Fuite, currete, ri briante so' turnate"

Domenica 11 giugno, nel cortile antistante Palazzo Giacchi, sede municipale del comune di Sepino, alle ore 18,00, si è tenuta la presentazione del libro "Fuite, currete ri briante so' turnate" di Antonio Tammaro, stampato da Scripta Manent di Morcone e realizzato grazie al contributo dell'amministrazione comunale nell'ambito dei progetti di conservazione della memoria e di valorizzazione delle culture locali.

L'evento, a cura della Proloco di Sepino e dell'Associazione Culturale Officina Creativa, è stato inserito nel cartellone della "Giornata nazionale delle Proloco d'Italia", promossa dall'Unpli. A differenza delle presentazioni canoniche, gli organizzatori hanno voluto creare la suggestione degli eventi narrati nel libricino attraverso una serie di canti in dialetto locale, magistralmente interpretati dalla giovane cantante sepinese Vanna Berta, accompagnata alla chitarra da Massimiliano Ferrante e alla tastiera dallo stesso

autore, Antonio Tammaro. La serata si è aperta con il tema cantato dei briganti "N'copa a Sferracavaglie", scritto negli anni Settanta da Angelo Ferrante, per la sua commedia musicale in vernacolo sepinese "Sferracavaglie". Molto suggestiva la lettura in sottofondo di un brano tratto dal melologo di Maurizio Ferrante "Storia d'amore e morte e de briante".

Dopo i saluti e i ringraziamenti da parte del sindaco,

A cura dell'Associazione Turistica Pro Sepino

dottor Paolo D'Anello, che ha promosso con entusiasmo l'intero progetto legato alla pubblicazione, la conduttrice della serata, Patrizia Iamartino, neopresidente della Pro Sepino, ha delineato, in modo chiaro e appassionato, l'ambito storico degli avvenimenti da cui è scaturito il fenomeno del brigantaggio nei primi anni dell'Unità d'Italia, giungendo a illustrare come gli stessi territori matesini sia-



Da sinistra: Patrizia Iamartino (presidente della Pro Sepino) e Paolo D'Anello (sindaco di Sepino).

no stati scenari di vicende effrate ad opera dei briganti. Cosa molto gradita al pubblico è stato il dialogo, alquanto informale, che la moderatrice ha intrapreso con l'autore attraverso racconti, aneddoti e curiosità relative ai personaggi del libro. Molto toccanti le storie di Luigi e Carolina, giovanissimi sposi trucidati dai briganti presso la Taverna del Principe, lungo la consolare sannitica nella Valle del Tammaro e la storia di Filomena, druda al seguito del famigerato colonnello Michele Caruso, una giovane riccisa vittima incolpevole di un intrigo terribile. A questo punto Vanna ha cantato il canto della Druda, che ha colpito particolarmente il pubblico per la carica espressiva e la tensione emotiva che ne è derivata.

Ampio spazio, ancora, ai ricordi: quelli relativi agli anni Settanta nell'allora teatro di Santo Stefano, con particolare riguardo al poeta sepinese Angelo Ferrante, fino a giungere ai ricordi più recenti legati alla nascita della compagnia dei Ragazzi dell'88, rimasta attiva fino alla scomparsa del caro professor Maurizio Ferrante, autore, regista e interprete di tanti adattamenti e spettacoli teatrali.

L'ultima parte della serata è stata incentrata sulla descrizione dell'itinerario dei briganti. In particolare, ci si è soffermati sulla descrizione della Taverna di Don Ciccio Buono, luogo simbolico per gli avvenimenti legati al brigantaggio nel tenimento di Sepino: un posto davvero singolare per la presenza di una cappella annessa contenente una misteriosa iscrizione di cui ha parlato l'autore.

Un'annotazione importante: la serata è stata condotta nel pieno rispetto delle normative anti Covid, grazie al distanziamento posto in essere in platea, all'uso costante delle mascherine e al contributo fattivo di Luciana Iamartino e di Mariaros Mancinelli, socie della Proloco, che hanno accuratamente garantito il servizio d'ordine.

Un grazie particolare per la riuscita dell'evento va ad Alfredo Arcari, deus ex machina della serata, che, con le sue ca-

pacità e la sua discrezione, ha curato l'organizzazione dell'evento nei minimi dettagli, in ottemperanza ai suoi compiti precisi di membro dello staff del Sindaco. Nel finale l'autore si è

congedato dal pubblico cantando, in duetto con Vanna, una sua canzone dal titolo "Quanta stelle cadene".

Ad maiora e al prossimo evento della Proloco di Sepino!

Via la mascherina

di Irene Mobilia

Alla luce degli ultimi rilevamenti Covid, il ministro della Salute ha revocato l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto. Questa notizia, ovviamente, ci rende molto felici e orgogliosi del nostro comportamento serio e responsabile, che ha consentito un simile provvedimento.

Noi persone di una certa età, abitanti nella parte alta del paese, siamo solite frequentare il santuario della Madonna della Pace. Nei giorni feriali, partecipando alla Messa, già da qualche giorno abbiamo posto in disarmo la mascherina, poiché non c'è il rischio di assembramento (anzi). Continuiamo a metterla durante la celebrazione domenicale, quando il numero dei fedeli è maggiore. D'altra parte, la preferenza data al santuario da noi fedeli attempate, non è dovuta alla maggiore libertà della quale si gode per quanto riguarda l'affollamento che interessa, crediamo con un pizzico di ottimismo, le altre chiese. Morcone è fatto a scale, c'è chi scende e c'è chi sale e, quindi, noi vecchiette abbiamo difficoltà a raggiungere gli altri luoghi di culto, in quanto, se prima si scende, poi si deve salire, il che non è il massimo della goduria.

La mascherina, però, la conserviamo in tasca o nella borsa come ci è stato suggerito dalle autorità, in attesa che, con la fine dell'epidemia, cessi anche l'obbligo di quella che è diventata una fastidiosa appendice dei nostri volti.

Nel santuario della Madonna della Pace, dunque, al momento niente mascherina e distanziamento, se non dalle ombre del passato, solite frequentare la chiesa.

Da Fleming a Tiberio: 80 anni fa la prima somministrazione della penicillina

di Mariacristina Di Brino

Era il 1941, precisamente il 12 febbraio, quando all'ufficiale Albert Alexander fu somministrata per la prima volta, nella storia dell'umanità, la penicillina. Antibiotico che ha permesso di salvare tante vite. La sua scoperta avvenne per puro caso: durante i primi anni del Novecento era diffusa, ma non provata, la convinzione che ci fossero agenti micotici che potessero aiutare l'uomo a difendersi da altri germi patogeni. Il punto di svolta si ebbe quando, nel 1928, Alexander Fleming, microbiologo inglese, nel suo laboratorio di St. Martin, a Londra, verificando lo stato di una coltura di batteri, vi trovò una copertura di muffa. Questo evento non aveva nulla di straordinario, poiché erano normali situazioni del genere; la cosa eccezionale fu, invece, il fatto che questa muffa aveva annientato tutti i batteri circostanti. Fleming identificò la muffa come appartenente al genere *Penicillium notatum*, dalla forma degli sporofori. La scoperta fu casuale e non suscitò all'epoca grande entusiasmo, anche perché la penicillina non curava molte altre malattie, tra cui la più banale influenza, non immunizzava e, soprattutto, non eliminava definitivamente i batteri, ma li "stordiva", in attesa che il sistema immunitario si organizzasse per combatterli e distruggerli. Solo durante il secondo conflitto mondiale, di fronte alla richiesta urgente di farmaci che arrestassero la conseguente epidemia di infezioni, si ebbe un'accelerazione nell'applicazione medica della penicillina.

Nel 1941 successe qualcosa che dimostrò l'efficacia reale di questo ritrovato. In un ospedale di Oxford, durante la guerra, era ricoverato un poliziotto che stava per morire di setticemia, a causa di una piccola ferita infetta al lato della bocca. Rivelatesi inutili le somministrazioni di sulfamidici, al poliziotto venne iniettata una dose di penicillina di 200 mg. Accanto al suo letto non c'era Fleming, ma i suoi due collaboratori, Chain e Florey; un netto miglioramento cominciò a vedersi. Purtroppo, le scorte di penicillina si esaurirono e il poliziotto morì, ma l'efficacia del farmaco contro le infezioni fu definitivamente dimostrata. In Gran Bretagna e negli USA, quindi, cominciò una massiccia produzione del preparato.

Ma nessuno è profeta in patria! E più di altre questa storia lo dimostra. Difatti, se la storia ufficiale vuole che la scoperta della penicillina sia attribuita a Fleming, non tutti sanno che la pro-

digiosa invenzione è a noi più vicina di quanto si possa credere. Vincenzo Tiberio, ricercatore e medico del Corpo Sanitario della Marina Militare Italiana di origini molisane, precisamente di Sepino (CB), 35 anni prima, osservando delle muffe in un pozzo d'acqua, ne scoprì la natura antibatterica nel constatare che gli abitanti del luogo si ammalavano quando il pozzo veniva ripulito e che le infezioni intestinali cessavano solo quando le muffe ricomparivano. I suoi studi "Sugli estratti di alcune muffe", pubblicati negli Annali di Igiene Sperimentale (1895), una rivista prestigiosa dell'epoca, arrivarono all'attenzione di Fleming e di altri studiosi, ma rimasero pressoché ignorati dalla medicina ufficiale.

Ma Alexander Fleming riceve il Nobel e Vincenzo Tiberio una lapide murata nel palazzetto signorile di Sepino, dove era nato nel 1869. Eppure entrambi hanno scoperto le proprietà batteriostatiche e battericide della penicillina, il primo pubblicando le sue osservazioni nel 1929, il secondo, quasi 35 anni prima, nel 1895. La storia delle scoperte scientifiche è costellata di casualità, di diatribe su chi sia arrivato per primo all'enunciazione di una regola o alla descrizione di un fenomeno e non manca anche qualche furto. La storia del medico molisano però, al di là del suo valore documentale, conferma una volta di più che non basta essere bravi scienziati: se non ci sono soldi e strutture adatte a veicolare i propri studi, si rischia l'anonimato.

Soltanto nel 1947, due anni dopo il Nobel a Fleming, Giuseppe Pezzi, un tenente colonnello ufficiale medico, scoprì, in un archivio di medicina militare, i lavori di Tiberio e li volle pubblicare per rendere il giusto merito al suo collega. Oggi la vastità di internet consente di trovare talvolta anche il nome di Tiberio affiancato a quello di Fleming, ma di fatto al ricercatore di Sepino resta soltanto qualche via dedicata. Nel cimitero del suo paese c'è la sua lapide, con scritto, semplicemente, "Dottore Vincenzo Tiberio, maggiore medico Reale Marina, Sepino 1/5/1868 - Napoli 7/1/1915". Ci sono poi quattro strade a lui dedicate, a Campobasso, a Roma, a Napoli e ad Arzano. La lapide sulla facciata della casa dove nacque a Sepino è un'amara considerazione: "Primo nella scienza, postumo nella fama".



Ammugliare:

sil./am-mu-glià-re/; fon./am:u:çiare/; v. [lat. mugulare¹, muggire]

-1. Incapacità di articolare parole in modo corretto e chiaro, a volte accompagnato da una sensazione di allappamento, che può dipendere da diversi fattori: malformazione di uno dei muscoli responsabili del movimento della cavità orale, estrema spossatezza o eccessivo riempimento della suddetta cavità con generi alimentari.

¹ Di uguale dizione, ma probabilmente di diversa etimologia è il sostantivo "ammugliatello", di cui si avrà modo di trattare in seguito.

Arreppelato:

sil./ar-rep-pe-là-to/; fon./ar:ep:elato/; agg. [lat. areo, asciutto, inaridito]

-1. Rugoso, raggrinzito, avvizzito, non più liscio o lucido come un tempo. In particolare, detto di elementi soggetti a caducità e perdita di liquidi come epidermide umana o frutti dalla buccia molto sottile.

'Nghiummàto:

sil./'nghium-ma-to/; fon./'nhiom:are/; agg. [lat. plumbeum, piombo²]

-1. Appesantito, sovraccaricato, aggravato-2. (Per est.) Estrema sazietà, pesantezza di stomaco, impossibilità nel sostenere un pasto ulteriore, anche se leggero-3. (Figurato, raro) Bloccato, sbarrato, ostacolato³. Es. "Aggio rimasto 'nghiummàto 'nda ro traffico sotta a la sallùta 'e Fragnino".

² Non risulta ancora pienamente esplicita l'evoluzione etimologica avvenuta dal latino plumbeum al moderno morconese "chiùmmo" (e ai suoi derivati).

³ Tale accezione viene utilizzata anche in riferimento a ostruzioni dell'epiglottide dovute a un ingerimento poco morigerato o eccessivamente veloce di cibo.

Prèola:

sil./prè-o-la/; fon./prèo:la/; n. [lat. pergulanus, rampicante].

-1. Pergolato esterno distaccato dal corpo principale dell'abitazione, composto da uno scheletro in legno (o simili) che funge da sostegno per la crescita e lo sviluppo di piante rampicanti (solitamente piante di vite). La parte lignea può anche corrispondere ai soli pali verticali di sostegno, lasciando alle piante la funzione di copertura e riparo dai raggi solari diretti.

AUTOFFICINA
PILLA CARMINE DIEGO
MECCATRONICO
Diagnosi computerizzata
Convergenza computerizzata
Ricarica aria condizionata
VENDITA
GOMME
(Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957374 - 348.346617

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE

JAS-ANZ
AIA
ISO 14001
OHSAS 18001

Sede operativa: via Maseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesi.srl@libero.it

FARMACIA DELLA RINASCITA

Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

I racconti di Daniela Agostinone

NERONE

Racconto tratto dalla raccolta
"60 storie d'amore per amore degli animali"

Si finiva sempre col parlare di lui, ogni volta: davanti a una bottiglia di vino, il mare tenebroso alle spalle, il cielo notturno compatto sopra di noi. Anche quel mercoledì notte, con i miei amici Maurizio e Gianni tiravamo tardi nel piccolo stabilimento che rubava spazio alla sabbia di Francavilla. Dopo che gli ultimi nottambuli erano andati via, e dopo aver lucidato il bancone consunto del bar, l'attempato gestore era venuto ciabattando verso di noi - una bottiglia in una mano - aveva preso posto nella lunga panca di legno e riempito generosamente i nostri bicchieri. A furia di averci tra i piedi tutte le estati - tre scapoli ormai non più tanto pimpanti e con un principio di calvizie - Colombo ci aveva presi in simpatia e quella volta ci aveva addirittura stupiti servendoci un tris di formaggi addeoliti con miele.

«È una serata speciale questa» aveva annunciato, versando generosamente un sanguigno Montepulciano «oggi sono vent'anni dalla scomparsa del mio Nerone».

Il mio sguardo e quello dei miei amici s'era sollevato d'istinto verso il quadretto dalla cornice dorata appeso sopra alla cassa, dal quale un mastino napoletano dal pelo di velluto nero ci guardava fisso. Unica nota di colore intorno al suo collo largo, una striscia di stoffa gialla.

Al pari di altre innumerevoli volte, Colombo prese a narrarci di come, in una tarda serata estiva, durante una festa allo stabilimento balneare, il giovane mastino avesse salvato dalle acque il suo bambino di dieci anni, rimettendoci la vita. E anche se lo avevamo sentito già raccontare quel fatto molte altre volte, il tono sommesso della sua voce e la dovizia di particolari con cui si esprimeva, rendevano sempre avvincente la sua narrazione.

E sarà stato perché quell'abbinamento di formaggi richiese una nuova bottiglia di vino o per la suggestione dell'improvvisa luce lunare spuntata a un tratto in mezzo alle nuvole, che a un certo punto ci parve di sentire veramente un cane abbaiare. Poi un guaito sommesso.

Il suono proveniva dalla spiaggia. Io e i miei compagni ci voltammo di scatto verso il mare.

«Nerone!» esclamò Colombo scattando in piedi e mettendosi a correre verso la riva.

«Sarà solo un cane randagio» minimizzò Maurizio, versandosi un ennesimo goccetto di vino. Ma io e Gianni ci stavamo già precipitando a raggiungere Colombo.

Quel che vidi poi lì sulla riva rimase impresso in me sempre come un sogno: Colombo era chino sopra una figura di donna - i lunghi capelli impiasticciati di sabbia umida - intento a praticarle la respirazione bocca a bocca; poco più in là, l'ombra di un cane accucciato, il pelo lucente di acqua e di luna.

Ero lì. Gianni era lì. Il mastino era lì. La donna sospirò, singhiozzò, rigurgitò un fiotto d'acqua nel riprendere i sensi. Un attimo e il cane balzò via.

«Nerone!» gridò Colombo, tentando di raggiungerlo. Ma l'animale era già sparito. Sulla sabbia, il suo collare giallo di velluto.



Terry, il "vizio" di leggere

Due vite

di Emanuele Trevi

La 75ª Edizione del Premio Strega 2021 ha decretato finalmente il suo vincitore. Emanuele Trevi si è aggiudicato il prestigioso titolo con "Due vite", ottenendo 187 voti e superando di ben 52 preferenze Donatella Di Pietrantonio con "Borgo Sud". Al terzo posto Edith Bruck con "Il pane perduto", al quarto e quinto Giulia Caminito con "L'acqua del lago non è mai dolce" e Andrea Bajani con "Il libro delle case".

La serata finale è stata trasmessa in diretta da Rai Tre l'8 luglio scorso, dal Museo Etrusco di Villa Giulia in Roma e presentata con leggerezza e brio da Geppi Cucciari, che, in più di un'occasione, non ha fatto mancare la sua vena sarcastica e dissacrante. Sandro Veronesi, vincitore dell'edizione 2020, ha presieduto il seggio di voto.

Il cinquantasettenne scrittore e critico romano, Emanuele Trevi, figlio dello psicoanalista junghiano Mario Trevi, nel 2012 aveva sfiorato la vittoria con "Qualcosa di scritto. La vita quasi vera di un incontro con Pier Paolo Pasolini", perdendo per soli due voti contro Alessandro Piperno con il suo "Inseparabili: il fuoco amico dei ricordi".

"Due vite", edito da Neri Pozza, racconta le vite di due cari amici di Trevi, Rocco Carbone e Pia Pera, entrambi scrittori, morti prematuramente. Il titolo vuole anche riferirsi alla doppia vita che ognuno di noi vive e sulla terra e nel ricordo degli altri.

Emanuele Trevi ha impiegato un po' di anni prima di dedicarsi alla stesura di questo libro, per la distanza di tempo, né troppo breve né troppo lunga, che egli ritiene necessaria, da ciò che scrive, dalle storie che sceglie. E poi arriva il momento giusto. Il rapporto umano tra i tre amici è stato intenso, emotivamente e culturalmente ma, come in ogni amicizia, non sono mancati allontanamenti, discussioni, rancori.

Rocco Carbone è il suo carattere spigoloso e bipolare, competitivo, tendente all'infelicità, ma scrittore colto e fecondo; Pia Pera, figlia del famoso giuslavorista Giuseppe Pera, scrittrice, saggista e traduttrice, insegnante di letteratura russa all'Università di Trento, brillante anticonformista, generosa e appassionata.

Pia che, con la sua grazia e gentilezza, interviene ad ammorbidire la tensione che spesso scatta tra Emanuele e Rocco.

Trevi sente ancora la presenza dei suoi amici, morti l'uno nel 2008 in un incidente di moto e l'altra nel 2016 per un male incurabile. L'ha avvertita partendo da Benevento dopo la presentazione della cinquina finale e durante il tour di promozione del suo libro, sotto varie e strane forme. Una presenza anomala, ingombrante e tangibile. Il libro evidenzia, con una prosa artistica limpida e lucida e con innumerevoli riferimenti letterari, il profondo significato di un'amicizia vera, duratura e proficua, sia umanamente che culturalmente.

È il dovuto omaggio a due intelligenti rappresentanti del mondo della letteratura, che hanno dedicato la loro breve vita alla ricerca della profondità dei propri sentimenti, alla bellezza della natura che ci circonda, alla preparazione professionale basata su intenso e scrupoloso studio, frutto di un'esistenza mai banale. L'autore spera che il racconto di questa meravigliosa amicizia, tema predominante del testo, possa finalmente portare un po' di pace sia a lui che a Pia e Rocco, e che i bei ricordi, una volta impressi e custoditi per sempre tra le righe e nelle pagine, (consacrati così all'eternità) riusciranno a lenire il dolore della perdita e la costante nostalgia per l'assenza dei suoi cari amici.

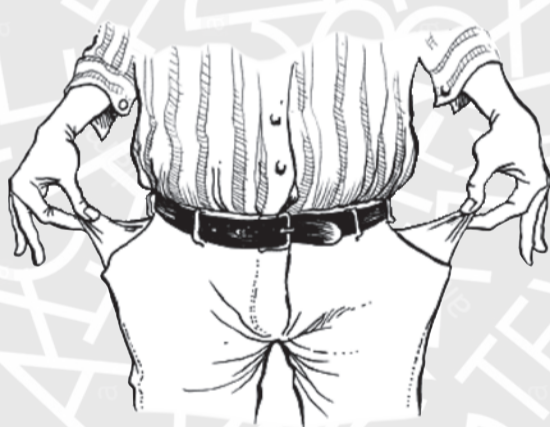
Emanuele Trevi sarà a "Benevento Città Spettacolo" il prossimo 26 agosto.

Teresa Bettini



Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE



Essere al verde

È proprio strano il destino di un colore! Difatti, se il verde è il colore per antonomasia della speranza, essere, restare o "trovarsi al verde" significa tutt'altro: rimanere senza un soldo, essere ridotti in miseria. "Essere al verde" è un modo di dire tipico della lingua italiana colloquiale e letteraria; ma, sebbene questa espressione sia molto diffusa, le sue origini non sono ancora chiare. La locuzione, per alcuni, deriverebbe dall'antica consuetudine di dipingere di verde il fondo dei ceri o delle candele: quindi una candela arrivata al verde è una candela ormai completamente consumata. Tante sono le teorie sull'origine, nella maggior parte dei casi si tratterebbe di una pseudoetimologia; a Padova si dà per certa l'origine della

frase dalla "sala verde" dell'antico Caffè Pedrocchi, dove, per antica tradizione, chiunque può accomodarsi senza consumare.

Altri sostengono che l'espressione sia nata nelle case da gioco. Il giocatore che ha perso tutte le sue *fiche*, quando guarda il punto dove teneva il proprio gruzzoletto, vede solo il tavolo da gioco, tradizionalmente verde. Un'altra teoria fa riferimento al colore delle prime cambiali, che erano appunto di colore verde, di cui si serviva chi rimaneva senza denaro.

In questi giorni, in tema di Europei, teniamo alta la nostra bandiera italiana, a cui, di conseguenza non possiamo non far riferimento. Ebbene sì, perché il detto popolare - visto che la bandiera italiana è

composta da tre colori con la parte verde vicina all'asta - farebbe riferimento all'eventualità, verificatasi in battaglie particolarmente cruenti, che restasse solo la parte di bandiera verde perché le altre, quella rossa e bianca potrebbero essere state lacerate nel combattimento. Le rappresentazioni pittoriche delle battaglie tradizionalmente, infatti, raffigurano bandiere ridotte a brandelli e mancanti delle parti più esterne.

Dalle diverse teorie, è, quindi, possibile dedurre che "trovarsi al verde" implica una certa difficoltà economica. Di conseguenza, sarà opportuno stare attenti a non sperperare per non "trovarsi al verde"!

Michela Di Brino



APPUNTAMENTO
DA NON PERDERE!

Piazza San Bernardino
24 agosto - ore 21,00

GRAN GALÀ DELL'OPERA LIRICA

ELISIR D'AMORE
di Gaetano Donizetti

Orchestra Bulgaria Classic
con coro e solisti della
BitontOperaFestival

Voce narrante
Notaio Vito Cesaro

Direzione
M° QUADRINI

Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
Via Municipio, 219
Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
Agente Generale
Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304
ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo
Via Piana, 41 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Canepino, 32 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957678
Cell. 3404185934

DI BRINO
AUTOMOBILI
Autorevoli Lloyd Adriatico
S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 953126 - Morcone (BN)

Da Menga
Bar - Tavola calda
PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956410

PICK UP
SUPERMERCATI
APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
Tel. 0824 858120
Tel. 0824 957637 - 0824 955977

Sesto Senso
Ristorante - Pizzeria
Via Molise - Campolattaro (BN)
Tel. 0824 858120
345 9399243
Cerimonie
Compleanni
Buffet
Catering
Pesce fresco
Intaglio vegetali
Pizza
con forno a legna

L'opinione di Giancristiano Desiderio



Il comunismo? Una pessima idea realizzata benissimo

Sinistra e circo mediatico-politico creano e indicano continuamente pericoli: razzismo, sovranismo, fascismo, Orban, omofobia, Trump... In realtà, il vero pericolo è la creazione del pericolo. La sinistra, essendo una macchina ideologica che ha espunto da sé la sua stessa parte buona ossia il riformismo, da Turati a Craxi, non esiste senza il nemico di classe. È una storia vecchia che, purtroppo, campa sull'ignoranza. A Torino sono comparsi manifesti che mostrano Giorgia Meloni e Maurizio Marrone, assessore regionale, a testa in giù. Che bello l'antifascismo totalitario italiano. Tutta la solfa ideologica dell'antirazzismo e delle discriminazioni altro non è che la riedizione della lotta di classe con cui si sfrutta il sentimento più diffuso: il risentimento. La divisione dell'umanità in buoni e cattivi, vittime e carnefici, giusti e ingiusti è un banale dispositivo illiberalista che amplifica un fatto di cronaca e mira a creare invidia, vittimismo, giustizialismo. Il vero razzismo è proprio questo. E la vera emergenza è culturale. I 100 anni del partito comunista cinese dimostrano, per il modo in cui se n'è parlato, il pregiudizio favorevole di cui gode il comunismo, nonostante abbia disseminato morte e annientamento ovunque. Il comunismo è, sia per le cosiddette persone colte sia per gli ignoranti, una bella idea realizzata male. Come a dire che vale la pena riprovarci. Invece, il comunismo è una pessima idea realizzata benissimo. È il peggio della tragica storia umana.

Su Sky ho seguito un servizio sui cento anni del partito comunista cinese. Immagini, citazioni, volti e la sfida del futuro del "modello cinese". Hanno dimenticato di nominare le decine e decine di milioni di morti, i laogai (campi di concentramento tuttora

esistenti), gli schiavi. Però, che bello il "modello cinese", sembra quasi che non sia comunismo e che il male sia - indovinate - il capitalismo.

La storia dello statuto dei Cinque stelle è una stronzata, naturalmente. O si autodistruggono o distruggono. *Tertium non datur.*

Ora che non c'è più obbligo di mascherina all'aperto - in realtà non c'era neanche prima, ma lasciamo perdere - i giornalisti e le giornaliste in collegamento fanno uno sforzo anti-terrorismo psicologico: si tolgano il bavaglino (magari riusciranno a fare, finalmente, una buona azione dall'inizio di questa storia distopica e disturbante).

L'ex ministro Bonafede ha sicuramente qualcosa a che vedere con i fatti di Santa Maria Capua Vetere. Durante il suo mandato furono fatti trasferimenti di detenuti e il ministro apprezzò e difese la polizia penitenziaria. Ora tace. È bene accertare i fatti in modo circostanziato e con garanzie. Ma un fatto è già certo: mai più un ministro di Grazia e Giustizia come il giustizialista e demagogico Alfonso Bonafede. Con il governo Conte II, la Costituzione è stata tradita sotto vari aspetti e da più parti.

Il professor Giuseppe Conte: "La barriera architettonica più grande tra le persone è l'intelligenza e credo che tra me e Beppe Grillo non c'è questa barriera". Ve l'ho detto che la vera emergenza è culturale e che siamo immersi in un mondo di... finzioni.

PERCORSI TURISTICI IN CAMPANIA

Publicato il bando regionale.

Abbate: "Ora tocca ai Comuni presentare i progetti"

di Christian Frattasi

"Promuovere il territorio proponendo percorsi integrati che uniscano il tradizionale patrimonio naturale a quello culturale con visite ai centri storici e a siti di maggiore interesse con l'obiettivo di coinvolgere anche le diverse filiere di prodotto: da quello termale a quello enogastronomico, ambientale e religioso. Questa, la linea di Azione del POC 2014-2020 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" e, dunque, la finalità dell'avviso pubblico, emanato dalla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, contenente tutti i relativi dettagli per la presentazione di un progetto". A renderlo noto il consigliere regionale Gino Abbate.

gramma regionale di itinerari promozionali è, infatti, in grado di convogliare, nel periodo di svolgimento delle manifestazioni, flussi turistici mirati, costituendo uno strumento fondamentale per realizzare efficaci azioni di marketing finalizzate al riposizionamento del "prodotto Campania" sul mercato.

Per questo, con Deliberazione n. 298 del 7/7/2021, la Giunta Regionale della Campania ha inteso avviare, per il periodo "ottobre 2021 - settembre 2022", un programma unitario di percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico di portata nazionale e internazionale.

L'avviso pubblico - continua il consigliere regionale - si

fonda su progettualità ben definite: rafforzare la conoscenza dell'attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattività presenti sul territorio regionale, anche al fine di integrare ed ampliare gli interventi in vista del programma ProCida Capitale della Cultura 2022.

Superare la dimensione locale nella capacità di attrazione di flussi turistici, con conseguente ampliamento della domanda turistica e, in particolare, dei flussi provenienti dall'estero, ma anche incentivare forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione di iniziative per il miglioramento della qualità e la modernizzazione dell'offerta turistica.

Non solo, veicolare e diffondere l'immagine turistica culturale della Campania sia a livello nazionale che internazionale, nell'ambito di una strategia condivisa dalla Regione ed in coerenza con la stessa.

L'individuazione, infine, di itinerari tematici o territoriali per mettere a sistema le peculiarità dei territori - dai luoghi d'arte alle bellezze naturalistiche e paesaggistiche, dalle tradizioni alle produzioni tipiche ed enogastronomiche, sulla base di percorsi che, tra l'altro, costruiscono relazioni tra territori, ne rafforzano l'identità e ampliano le conoscenze di residenti e visitatori.

L'avviso è rivolto ai Comuni 'non Capoluogo di Provincia' della Regione Campania, per proposte in forma di partenariato tra non meno di 5 Comuni, volte alla realizzazione di Percorsi Turistici "Viaggio" di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico di portata nazionale ed internazionale.

La Regione Campania al fine di realizzare questo importante progetto ha disposto una dotazione finanziaria complessiva, a valere sulle risorse del

POC Campania 2014-2020, di 2.000.000 di euro.

Nell'avviso - conclude - tutti i dettagli relativi alla presentazione della domanda e alla documentazione per la proposta progettuale da inviare entro e non oltre il giorno 10 settembre 2021 esclusivamente via PEC al seguente indirizzo: dg.12@pec.regione.campania.it

Breve storia, triste ma vera

di Paolono Apollonio

Si chiamava Angelo (nome di fantasia) ed era uno di quei colleghi coi quali si stava bene. Era piacevole interagire con lui, perché amava quel tipo di lavoro. Viaggiare tutti i santi giorni e avere orari sballati poteva essere stressante per molti, ma non per lui, portato com'era ad "attaccare bottone" con chiunque venisse a contatto. Sempre qualche battuta da dispensare ad amici o colleghi, lo si incontrava anche oltre l'orario di lavoro, negli ambienti dopolavoristici. Aveva superato con ammirevole coraggio la perdita della consorte, convogliando tutte le proprie risorse e la propria cura sulla creazione di un avvenire gratificante per la figlia, dei cui successi scolastici ed universitari andava giustamente orgoglioso. Una di quelle persone positive, o, come si direbbe più tecnicamente, "assertive", con la quale non era mai tempo perso quello trascorso a scambiarsi qualche parola.

Dopo che ebbi lasciato il lavoro per limiti di età, i contatti con lui si andarono diradando, tuttavia chiedevo sempre sue notizie agli ex colleghi che mi capitava di incontrare.

Fino a qualche mese fa. Mi è stato raccontato che Angelo era andato anche lui in pensione. Intanto, la figlia, dopo la laurea, aveva messo su famiglia trasferendosi a Milano. Data l'eccessiva distanza e considerando che a lei occorreva una certa disponibilità economica per realizzare una condizione abitativa più adeguata, la donna aveva convinto il padre a vendere la propria casa nel capoluogo sannita e a trasferirsi presso di lei.

Angelo accettò di buon grado, ma ben presto realizzò cosa significasse rimanere da solo in una realtà non tua, a contare le ore che scorrono sempre più lentamente e sempre più inutilmente.

Dal nostro capoluogo ogni sera partivano uno o due addetti alle carrozze-cucette che giungevano a Milano nella mattina successiva. Egli pensò bene di recarsi ogni mattina in stazione, per offrire qualcosa ai colleghi paesani e ritemperarsi con loro in una rimpatriata di qualche minuto.

Purtroppo, anche questo escamotage non valse a salvarlo da quel male oscuro che ti assale quando vieni strappato dalla zolla dove sei nato e che per una vita intera ti ha alimentato con la sua linfa. E fu così che Angelo si ripiegò sempre di più su sé stesso, facendosi risucchiare in un infido gorgo che in poco tempo lo portò via.

Questa storia potrebbe sembrare una libera rielaborazione del "Ragazzo della via Gluck", invece è assolutamente vera. La racconto perché in essa ho letto tutta la fragilità di una persona anziana, perché essa mi ha fatto riflettere su come possano essere devastanti alcune scelte che, in altri periodi della vita, sono di normale amministrazione. A convalida, bisogna ricordare come, anche in botanica, una pianta la puoi spostare dal sito originario e puoi trapiantarla, sempre con la dovuta accortezza, solo quando è molto giovane e non già quando è adulta. Perché in tal caso si rischia solo di decretarne la morte.

ALTO TAMMARO

Progettato il ripristino del tratturo di collegamento del santuario di Santa Lucia con il convento francescano di Morcone

di Gabriele Palladino

Un dedalo di sentieri campestri e boschivi, una rete di mulattiere, vie rurali e tratturi caratterizzano il territorio sannita dell'Alto Tammaro, dove il verde impera rigoglioso. Sono percorsi escursionistici incastonati in un ambiente naturale di straordinaria e attrattiva bellezza, che riportano la memoria storica indietro negli anni, al tempo della transumanza, all'epoca del lungo camminare a piedi dei pellegrini verso i santuari dei santi cui loro erano devoti.

È il caso del tratturo percorso dai fedeli dalla chiesa di Santa Lucia adagiata sulle alture sassinesesi, fino al convento dei frati francescani a Morcone, dove il santo Padre Pio ha vissuto gli anni del noviziato. Un tratturo immerso nella verdeggianti natura che la Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro ha deciso di valorizzare e di riportare all'antico splendore, sia per la impareggiabile bellezza che per la valenza storico-religiosa.

Approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, i lavori, per la spesa di 250mila euro, prevedono la pulizia e la delimitazione del percorso, che interessa i comuni di Circello, Santa Croce del Sannio, Morcone e Sassinoro, mediante interventi di ingegneria naturalistica, rifacimento del fondo stradale, individuazione delle aree di sosta per i pellegrini, anche attraverso la ristrutturazione e/o realizzazione di punti di ristoro e info-point, nonché attività di promozione del territorio con materiale divulgativo.

Più volte Padre Pio, durante la sua infanzia accompagnato dai genitori e poi nel tempo della sua permanenza al convento di Morcone, si è recato in pellegrinaggio al santuario di Santa Lucia. Non è un caso, dunque, se la Comunità Montana del Titerno e dell'Alto Tammaro, guidata

dal presidente Gianfranco Rinaldi, intende ricostruire un percorso in quei luoghi sacri, che hanno visto crescere anno dopo anno, passaggio dopo passaggio, il piccolo Francesco Forgione di Pietrelcina, fino a quando, con il nome di Padre Pio, il frate cappuccino indossò il saio marrone dei francescani. Quell'umile frate, oggi venerato Santo, che, con la preghiera ai piedi di Santa Lucia, ha aperto il cuore di Dio.



AVVISO

PASTICCERIA "ALLE PALME"

Si comunica alla gentile clientela che da domenica 4 luglio e per le domeniche a seguire i nostri prodotti si possono acquistare presso il bar "La Dolce Vita", sito a Morcone in via Roma.



PREMIO TRAIANO E GRADUATION DAY 2021

Entusiasmante serata al Teatro Romano di Benevento

di Alfredo Salzano

Grande successo per la cerimonia organizzata dall'UniFortunato e dalla SSML giovedì 8 luglio nello splendida cornice del Teatro Romano di Benevento, dedicata alla consegna della pergamena a 225 laureati e alla seconda edizione del "Premio Traiano" conferito a Vincenzo Boccia - past president di Confindustria e attualmente presidente LUISS -, ad Andrea Frediani - storico e scrittore -, a Marcello Rotili - professore emerito di Archeologia cristiana e medievale; Direttore Scientifico del Museo del Sannio di Benevento - e, infine, alla Fondazione Aliph (International Alliance for

Protection of Heritage in Conflict Areas).

"Questo evento è un simbolo di rinascita - ha dichiarato in apertura il Magnifico Rettore dell'UniFortunato prof. Giuseppe Acocella - perché colma un vuoto consentendo al nostro Ateneo di essere comunità. La pandemia ci ha, infatti, impedito di discutere le tesi di laurea in presenza e abbiamo, quindi, voluto rimediare con una entusiasmante cerimonia pubblica per i protagonisti del percorso di studi".

"In Italia - ha aggiunto il Rettore Acocella - il valore legale del titolo di studio ha permesso la realizzazione sociale

di tante famiglie, e per questo il momento della laurea va condiviso".

"L'Università è un unico sistema - ha concluso il Rettore - fatto di tante realtà, statali, libere e telematiche che sono la modalità con cui gli atenei moderni si adeguano ai tempi nuovi".

Alla cerimonia è intervenuto, fra gli altri, l'assessore al Turismo della Regione Campania Felice Casucci, peraltro docente universitario, che nel complimentarsi con l'UniFortunato per l'ottima riuscita della serata, ha rivolto un messaggio accorato ai neo laureati che si avvicinano al mondo del

lavoro invitandoli a perseguire i propri obiettivi senza mai mollare.

A introdurre la serata e a coordinare la consegna delle pergamene ai neo dottori dell'UniFortunato e della Scuola Superiore di Mediatori linguistici internazionale di Benevento, nel rispetto delle normative anticovid, è stato il prof. Paolo Palumbo, Delegato del Rettore per le attività di orientamento e placement.

È stata anche l'occasione per apprezzare le nuove pergamene di laurea realizzate per l'UniFortunato dal Maestro sannita di fama internazionale Mario Ferrante.

"PREMIO COMUNICAZIONE 2021" Conferito a fra Gerardo D'Auria del Fatebenefratelli

di Alfredo Salzano

Ancora un importante riconoscimento per l'Ordine dei Fatebenefratelli per l'impegno e la dedizione nella cura degli ammalati in ogni parte del mondo.

Nel corso di una prestigiosa cerimonia, infatti, Fra Gerardo D'Auria, superiore della Provincia Romana dei Fatebenefratelli e vice presidente dell'AFMAL, ha ricevuto il "Premio Comunicazione 2021".

A conferire l'importante riconoscimento a Fra Gerardo D'Auria è stato il Comitato dell'Ordine del Leone d'Oro di Venezia nell'ambito del Gran Premio internazionale, che da qualche anno premia anche i personaggi che si sono contraddistinti nei diversi campi del panorama italiano.

Con Fra Gerardo D'Auria anche alcuni collaboratori: Giovanni Vrenna, Antonio Barnaba, Alfonso Del Sorbo e Ciro D'Auria.

Fra Gerardo D'Auria ha voluto sottolineare l'importanza della giusta e corretta comunicazione che continuerà a sostenere sempre con determinazione che nel corso degli anni ha sempre contraddistinto l'attività dei Fatebenefratelli.

Il Superiore della Provincia Romana dei Fatebenefratelli ha esortato tutti a continuare a rispettare i dispositivi previsti dal Governo per fronteggiare il Covid-19.

Infine, ha voluto dedicare questo importante riconoscimento a tutti i collaboratori dei Fatebenefratelli e gli operatori sanitari che combattono e vivono accanto alle persone ammalate in particolar modo in un periodo difficile come quello che stiamo affrontando già da diversi mesi.



150 MIGLIA NEL SANNIO STORICO

A settembre la prima edizione del raduno nazionale di auto d'epoca

A cura del Club Ruote Storiche - Benevento

Partirà a settembre la prima edizione del raduno nazionale di auto d'epoca denominato "150 Miglia nel Sannio Storico" organizzato dal Club Ruote Storiche di Benevento (presieduto da Michele Benvenuto) in collaborazione con Maurizio Dello Stritto, amministratore del Club "Amici della Stella" di Caserta.

La manifestazione (che si svolgerà nei giorni 10, 11 e 12 settembre) vedrà la partecipazione di equipaggi provenienti da tutt'Italia che, a bordo di auto d'epoca, visiteranno diversi comuni del Sannio, andando alla scoperta delle bellezze paesaggistiche, monumentali e culturali della provincia beneventana. Già tante le adesioni pervenute al presidente del Club, Michele Benvenuto che sottolinea: "Il raduno 150 Miglia nel Sannio storico intende far conoscere il Sannio a tutti gli appassionati delle auto storiche, attraverso uno specifico tour - di 150 miglia, per l'appunto - in giro per un territorio "diverso" e non usuale rispetto ai più celebri raduni nazionali. L'obiettivo, infatti, è proprio quello di dare il via al primo evento di settore che poi, di anno in anno, dovrà diventare una tappa consueta, importante ed imprescindibile nel calendario dei grandi raduni nazionali dedicati agli appassionati di automobili storiche. Vogliamo far conoscere - continua Benvenuto - i nostri incontaminati panorami collinari e montuosi, le nostre ridenti valli solcate da una spettacolare idrografia, la grandezza e la monumentalità del nostro splendido passato a tutti gli amatori ed ai collezionisti di auto vintage che giungeranno da fuori regione. Insieme ai soci del Club Ruote Storiche di Benevento, infatti, abbiamo ideato ed organizzato questo percorso proprio per fare scoprire al grande pubblico dei radunisti delle quattoruote d'antan italiano (e non solo) il Sannio di ieri e di oggi; ovvero, si andrà alla ricerca delle testimonianze della civiltà sannitica, di quella romana e longobarda del nostro territorio e sarà pure l'occasione per far apprezzare la dimensione a misura d'uomo della provincia sannita e dei nostri paesi così ricchi di cultura e di tradizioni (ed anche di eccellenze



eno-gastronomiche di altissimo pregio!").

Il percorso sannita delle "150 Miglia nel Sannio storico" partirà da Pietrelcina (venerdì 10 settembre) dove avverrà l'incontro degli equipaggi (per poi procedere sui luoghi santi

di San Pio). A seguire, durante la tre-giorni di eventi, si farà tappa anche a Campolattaro, Colle Sannita, al Lago di Decorata, a Santa Croce del Sannio, Altilia, Pietraraja, Cusano Mutri, S. Salvatore Telesino e Teleso Terme.

Maggiori dettagli e l'intero programma dell'evento, verranno resi noti nell'ambito di una conferenza stampa che si terrà agli inizi del mese di settembre.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA Approvata legge prodotti DE.CO. per valorizzare e promuovere le eccellenze campane

di Christian Frattasi

Il Consiglio Regionale ha approvato il rendiconto 2020 e le proposte di legge "Registro regionale prodotti DE.CO" e il "Riconoscimento Circoli Nautici". A renderlo noto il consigliere regionale Gino Abbate.

"Nel corso della seduta del Consiglio - spiega Abbate - è emerso un avanzo di amministrazione di 21.498.970,49 di euro. Notizia che rimarca la buona amministrazione del Consiglio regionale che consente di ottenere un ingente risparmio di risorse pubbliche".

Ottima anche l'approvazione della proposta di legge "Istituzione e disciplina del registro regionale dei Comuni con prodotti DE.CO.". Un

riconoscimento del valore dei prodotti tipici e delle eccellenze locali, come simbolo culturale e volano per l'economia. "Una proposta - aggiunge il consigliere regionale - finalizzata alla valorizzazione e promozione dei prodotti agro-alimentari che hanno il potere di rappresentare l'essenza di determinati luoghi".

Infine, la legge che permette di costituire l'associazione dei circoli nautici della Campania attraverso l'introduzione di un albo regionale. "Il ruolo di questi circoli - conclude Abbate - è fondamentale per la diffusione di una filosofia del mare ma anche dello sport e della tutela ambientale".

In ricordo di Franco Maselli

di Ruggiero Cataldi

Ancora oggi stento a credere che il mio carissimo amico e coetaneo, Franco Maselli, possa essere passato a miglior vita così, all'improvviso, senza che io abbia potuto incontrarlo per scambiare, come di solito, qualche chiacchiera ricordando i tempi andati. Era nato il 13 settembre 1950, dieci giorni prima di me; compagni di classe alle scuole elementari fino alla terza media e poi, come spesso accade, ognuno intraprende il suo corso di studi e le strade cominciano a dividersi. Però, vivendo in un piccolo paese, comunque, avevamo modo di continuare a frequentarci in allegria e spensieratezza. Lui abitava "ngoppa a ro Furno", io "a ro Chianello", rioni vicinissimi e, spesso e volentieri, insieme con tanti altri ragazzi, ci incontravamo nella zona equidistante di Piazza della Libertà, per tirare qualche calcio al pallone o per dedicarci ad altri giochi praticati in quell'epoca.

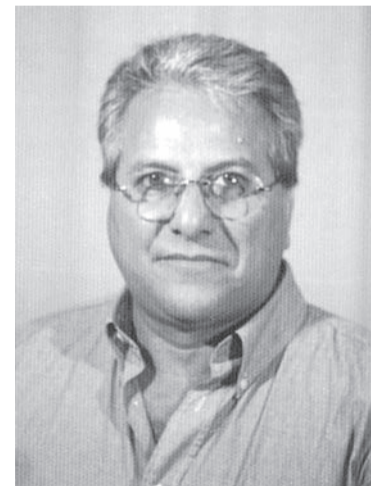
Un ragazzo molto socievole, disponibile, scherzoso, ironico e sempre gioviale nei rapporti con il prossimo. All'età di 22 anni, nel novembre del 1972, decise di andare in Venezuela, per raggiungere il papà Angelo, emigrato nel 1955, che conduceva una attività commerciale chiamata "Panaderia Monagas" (forno per la panificazione) in quel di Maturin, città dove si era formata una piccola comunità morconese.

Franco iniziò subito a interessarsi delle sorti della panetteria; quindi prese in mano le redini della situazione, gestendo l'attività con coraggio e dedizione tanto che, in poco tempo, riuscì a risanare l'azienda, di cui azzerò le passività, incrementando la produzione del pane e assumendo anche personale dipendente. Ancora oggi, nonostante, la profonda crisi che attanaglia il Venezuela, la "Panaderia Monagas" continua regolarmente la sua attività.

Franco tornava molto volentieri in Italia e, durante il suo soggiorno, immancabilmente ci incontravamo per commentare le nostre vite. Ma quello che più ricordavamo con piacere, oltre al periodo della nostra infanzia, erano le missive che ci scambiavamo durante il periodo in cui ero sindaco di Morcone. Infatti, su mia sollecitazione, a Maturin, il 23 ottobre del 1988, fu inaugurato il Primo Incontro dell'Amicizia e della Unità dei nativi di Morcone. Naturalmente, fu Franco l'organizzatore della risuscitata manifestazione che egli mi raccontò attraverso il discorso ufficiale, il cui testo (rigorosamente in lingua spagnola), con relativa pergamena, mi fu inviato *par avion*, come si usava a quei tempi.

Nel gennaio dell'anno successivo, mi scrisse di nuovo, questa volta in italiano, per ringraziarmi ancora, chiedendomi anche un po' di documenti, libri e altro materiale sul nostro bel paese che contribuissero a tener vivi nella sua comunità l'interesse per le origini e le radici comuni. Volentieri glieli inviai. Continuammo, così, per qualche anno ancora. Poi il mio mandato di sindaco terminò e, con esso, anche la piacevole corrispondenza. L'ultima volta che ci siamo visti è stato nel 2017 e anche allora fu un piacere incontrarci. A causa di una malattia, è ritornato a Morcone il 2 giugno scorso; non lo sapevo, altrimenti sarei andato a fargli visita. Purtroppo, il 30 giugno è deceduto.

Carissimo Franco, sono sicuro che un giorno ci incontreremo ancora per continuare, con leggerezza e ironia, a raccontarci e a ricordare queste belle storie, che fanno parte delle pagine più belle della nostra vita. Alla moglie Raffaella, alla figlia Lucia, al fratello Antonio e ai familiari tutti vada il mio profondo cordoglio, unitamente alla redazione del Murgantino.



MORCONE

30 anni per il Circolo Fotografico Sannita

di Sandro Tacinelli

I trent'anni del calendario "Immagini del Sannio rurale" del Circolo Fotografico Sannita meritavano un festeggiamento particolare. Qualcosa che lasciasse il segno. La scelta è caduta su una pubblicazione con le foto più interessanti. Il volume è stato presentato nell'Auditorium "Vergineo" del Museo del Sannio di Benevento.

All'incontro, oltre al Presidente e grande animatore del sodalizio, Cosimo Petretti, hanno preso parte anche Rossella Del Prete, assessore alla Cultura del comune di Benevento e Danila De Lucia, giornalista e senatrice della Repubblica.

Per Rossella Del Prete, la pubblicazione "offre un'intensa narrazione lirica che ripercorre le molteplici espressioni del paesaggio rurale sannita, colto in tutta la sua bellezza". Cui, tra l'altro, ha aggiunto: "L'Italia presenta una notevole varietà di paesaggi, ciascuno con una propria identità e una propria complessità: quello sannita, come tutti i paesaggi italiani, è il risultato di una complessa rete di fattori sociali, economici e ambientali, nel tempo e nello spazio, e la sua bellezza sta proprio nel fatto che esso è il risultato di una grande mole di lavoro umano che ha contrastato, nei secoli, certe ostilità naturali dei terreni".

Per Danila De Lucia, inoltre, le immagini esprimono "la poesia del nostro territorio, dove si fondono i colori del verde e del giallo".

"C'è un altro valore che è bene riconoscere a Cosimo Petretti - ha sottolineato ancora la senatrice - la volontà di dedicare il tema alla nostra terra a vocazione agricola e rurale. Nel libro possiamo ritrovarne e apprezzarne la storia: dalla raccolta delle olive, all'uva rigogliosa nei filari di vite, ai covoni di paglia color oro, alle pietre, agli alberi brulli, ai panorami, alle zolle, agli allevamenti, all'acqua, al grano, al tabacco, alle mele e, infine, alla Dormiente in lontananza".

Cosimo Petretti, un tantino emozionato, ha ringraziato tutti per la solidarietà sempre mostrata a una associazione che, negli anni, ha contribuito alla crescita di un territorio che merita migliori fortune e una più proficua valorizzazione.

"Dedico - ha aggiunto - questo libro all'amico Giorgio Appendino, storico segretario generale della Fiaf (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche), estimatore e ammiratore dei nostri calendari".

Poi, ha ricordato le tappe che hanno scandito i trent'anni di attività e narrato le difficoltà degli esordi, ma anche l'orgoglio di aver puntato i fari su "i nostri paesaggi rurali, così diversi, ricchi di storia e di tradizioni". Senza dimenticare di sottolineare la presenza degli ospiti che, negli anni, hanno impreziosito le attività del Circolo Fotografico Sannita. Da Giancarlo Giannini a Luciano De Crescenzo, per poi arrivare a Gianni Berengo Gardin, Oliviero Toscani, Kirkland Douglas fino a Virginio Carnisio.

Da registrare anche gli interventi di Ferdinando Creta, direttore del Teatro Romano, del sindaco di Morcone, Luigi Ciarlo, e di Luigi De Francesco, ex assessore alla Cultura di Morcone.

Nel 2022 il Circolo Fotografico Sannita taglierà un traguardo importante: 40 anni di attività!

Sarà un evento particolare, e non solo per il sodalizio! Di un dato si è certi: Cosimo Petretti ha già in mente alcune iniziative di notevole prestigio e richiamo.

Andrea Polverino, figlio di Maria Gioconda Solla, morconese residente a Napoli, è un nuovo sacerdote francescano

Servo per amore, sacerdote per l'umanità

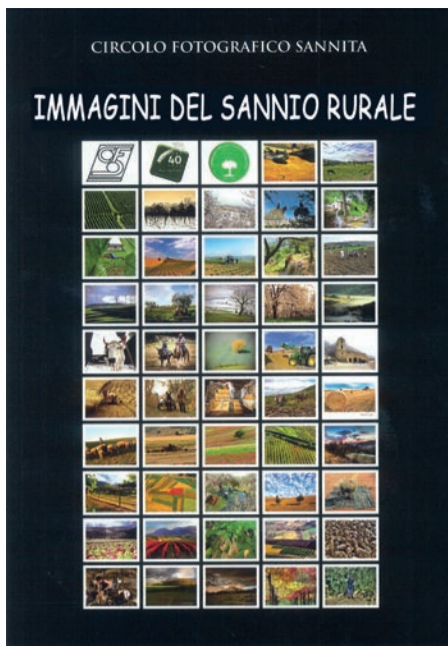
Andrea Polverino nasce a Napoli il 22 maggio 1979 da mamma Maria Gioconda Solla, originaria di Morcone. Cresciuto ed educatosi in una famiglia cristiana cattolica osservante, ha partecipato alla vita parrocchiale facendo parte di tanti gruppi. Un percorso lungo quello di mio cugino Andrea, dove non sono mancati momenti molto difficili, ma il coraggio che lo ha sempre contraddistinto e la sua autentica vocazione e la salda devozione a Dio e alla Regola francescana, lo hanno sempre supportato e ricompensato con le tante soddisfazioni e riconoscimenti sia nelle aule universitarie ma soprattutto nella vita nel rapporto con la gente comune, a lui tanto cara.

Il 24 luglio 2021, dopo ventisette anni di intensa vita francescana, è stato ordinato sacerdote a Cortona (AR) presso il santuario di Santa Margherita dove lui risiede. Con gioia ci congratuliamo per questo traguardo così importante e ne diamo volentieri la notizia. Che tu possa seguire le orme di Gesù con passione e fede.

Ad maiora, padre Andrea. Con affetto tua cugina.

Anna Solla

Agli auguri indirizzati al sacerdote, ai genitori a ai familiari tutti, si associa il direttore unitamente alla redazione del Murgantino



SANTA CROCE DEL SANNIO

Destinati i fondi per la sicurezza delle scuole

La Giunta del Comune di Santa Croce del Sannio, guidata dal sindaco Antonio Di Maria, ha deciso la destinazione dei fondi concessi ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. L'importo di 160.000,00 euro è suddiviso tra i 1.968 Comuni aventi diritto, con popolazione inferiore a 1.000 abitanti. Gli enti beneficiari erano tenuti a iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio 2021, termine prorogato al 15 agosto 2021, pena decadenza. I contributi sono erogati ai Comuni beneficiari per una prima quota, pari al 50%, previa verifica dell'avvenuto inizio entro il 15 agosto 2021, per una seconda quota, pari al restante 50%, previa trasmissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, rilasciato dal direttore dei lavori. Il Comune di Santa Croce del Sannio è risultato destinatario di contributo assegnato nella misura di 81.300,81 euro, di cui 58.041,64 per lavori e 23.259,17 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

MORCONE

Riqualficazione della villa comunale

È stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di recupero e riqualficazione della villa comunale: lotto 1, per l'importo di 39.602,50 euro, di cui 28.284,98 euro per i lavori. Pari l'importo per il lotto 2, i cui progetti di fattibilità tecnica sono stati approvati lo scorso novembre. L'opera verrà finanziata con i fondi messi a disposizione con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2020 per i Comuni situati nel territorio delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Aggiudicatrice dei lavori l'impresa edile e stradale Ciarlo Luigi.

Apri il Gesesa point

Sarà possibile avvalersi, presso gli uffici comunali, invece che recandosi presso gli sportelli Gesesa, dei servizi aggiuntivi rispetto a quelli già erogati direttamente dalla società ai cittadini. La Gesesa, oltre alle attrezzature necessarie per la banca dati aziendale, liquida un contributo forfettario di 1.500,00 euro annui per le spese di funzionamento del Gesesa Point. Il protocollo di intesa ha la durata di un anno.

CIRCELLO

Accreditati i fondi per le attività commerciali

Il sindaco Golia ha dato un segnale concreto, con il contributo a fondo perduto per l'emergenza Covid 19, relativa all'anno 2020, a tutte le attività che ne avevano fatto richiesta. Ben 18 bonifici per una somma totale di oltre 34 mila euro. Restano da liquidare n. 7 attività, in attesa di perfezionamento delle pratiche.

PONTELANDOLFO

160° anniversario della distruzione di Pontelandolfo e Casalduni

Giovedì 8 luglio è stato presentato l'ultimo libro di Gigi Di Fiore, "Rappresaglia italiana. Pontelandolfo e Casalduni 14 agosto 1861". La presentazione è avvenuta all'interno dell'evento "L'arte della Memoria", in occasione dei 160 anni dell'Unità d'Italia. All'evento hanno partecipato, oltre a Gigi Di Fiore, autore del libro, anche i sindaci di Pontelandolfo, dott. Gianfranco Rinaldi, e di Casalduni, Pasquale Iacovella, l'assessore al turismo della regione Campania, prof. Felice Casucci e il prof. Renato Rinaldi, studioso dei fatti del 1861.

CAMPOLATTARO

Lavori pubblica utilità: convenzione con il tribunale

Il Comune di Campolattaro consentirà a un massimo di 3 condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità, di prestare la loro attività non retribuita in favore della collettività. Infatti, a norma dell'art. 54 del D.L.vo 28 agosto 2000, n. 274, il Giudice può applicare, su richiesta dell'imputato, la pena del lavoro di pubblica utilità, consistente nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, i Comuni. Le attività saranno svolte a supporto a) dei servizi sociali comunali (disabili, anziani, minori, protezione civile); b) del servizio manutenzione immobili (lavori da elettricista, idraulico, imbianchino); c) della viabilità e del verde pubblico. È a carico dell'Ente l'assicurazione di tali soggetti contro gli infortuni e le malattie professionali. Il personale, incaricato di coordinare le prestazioni lavorative dei condannati e di impartire loro le relative istruzioni, dovrà redigere, al termine della pena, una relazione che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti al lavoro svolto. La convenzione avrà la durata di un anno e si intenderà tacitamente rinnovata qualora nessuna delle parti comunicherà formale disdetta.

Luther Inn
Public House
Since 1976

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

Bar - Tavola calda AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

NUNZIA
CENTRO ESTETICO
Si effettuano trattamenti di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Agenzia di assicurazioni
IANIRO LUANA
Tel. 0824 956530
Cell. 333 1096836
Via Piana, 50 - Morcone (Bn)

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Casale 286 Morcone (BN)
Cell. 320 776 3951

STEAKHOUSE PUB BIRRERIA PIZZERIA
Contrada Piana - Morcone
(presso la chiesa dell'Addolorata)
Tel. 328 4143953

R
Falegnameria
RINALDI
Cell. 3403779760
340508902
Fax. 0824 95244
C/da conte 253
80026 - Morcone (BN)
arthur.rinaldi@alice.it
P.Iva: 01505630422

DOLCE VITA
Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 328629999
info@mastrofrancesco.it

ALL DESIGN
dei F.lli Senzani
Lavorazioni di: Pirelli e Alluminio
C.da Piana 213/A, Morcone (BN)
Tel. 335630517

PERUGINI COSTRUZIONI srl
Via Caudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

Delizie SOTTOZERO
di Paroseta Maria Luisa
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 3202745608

Officina Grafica
LUCA CAPOZZI
C.DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

